

TCRNATA DEL 15 LUGLIO 1867

**BROGLIO.** Chiedo di parlare.

**MANCINI STANISLAO.** Domando la parola sull'ordine della votazione.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Broglio.

**BROGLIO.** Io mi accosto interamente all'opinione espressa dall'onorevole Bargoni, e credo che la Camera potrebbe, senza perdere ulteriore tempo, andare ai voti sull'ordine del giorno Mancini in questo modo: sulla prima parte pare che non ci sia diversità di opinione... (*Movimenti*) se si è tutti d'accordo, a che fare un appello nominale? Sulla seconda parte dove esiste il dissenso si procederà all'appello nominale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Monti insiste sulla sua proposta, o si unisce a quella dell'onorevole Broglio?

**MONTI G.** Insisto sulla mia proposta.

**SIRTORI.** Prima che l'onorevole Monti riprendesse la proposta del deputato Chiaves io ne aveva concepita un'altra... (*Rumori, interruzioni*)

*Voci a sinistra.* Sono quattro volte che parla.

**SIRTORI.** ... perchè fu detto che quell'ordine del giorno così generico diventava ambiguo ed equivoco, e diventava tanto più ambiguo ed equivoco dopo la postuma dichiarazione del presidente del Consiglio, in quanto che non si sapeva a quale attenersi. Non si sapeva se nell'ordine del giorno da votarsi è implicita una disapprovazione della precedente amministrazione... (*Rumori vivissimi*)

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.** Domando la parola.

*Voci a sinistra.* Non risponda. Ai voti! ai voti!

(*L'oratore continua a parlare in mezzo ai rumori della sinistra che coprono la sua voce.*)

**SIRTORI.** Sembra a me che il mio ordine del giorno abbia diritto alla precedenza, perchè più semplice e più generale; e ne è una prova che l'ordine del giorno Mancini ha bisogno della divisione, ha bisogno d'una spiegazione, non comprendendosi ancor bene se implichi una censura alla passata amministrazione... (*Vivi rumori d'impazienza*)

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Perdoni, onorevole Sirtori...

**SIRTORI.** Desidero quindi di sapere se il Ministero accetta o no l'ordine del giorno da me proposto.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.** Non accetto l'ordine del giorno dell'onorevole deputato Sirtori; ne ho già dette le ragioni.

Quanto poi alle parole *postuma dichiarazione*, io lo prego, se non ha inteso le mie parole, di leggere il resoconto della Camera.

Io ho espressamente dichiarato che non accettava alcun ordine del giorno che portasse una disapprovazione per ciò che fece la passata amministrazione. Dichiarai che non accettava il primo ordine del giorno dell'onorevole deputato Mancini, appunto perchè rac-

chiudeva questa censura, e che accettava invece il secondo, perchè egli lo aveva formulato dichiarando che non ci metteva nessuna questione personale, e che lo aveva formulato in quei termini appunto per escluderla.

Se l'onorevole Sirtori non ascolta nè le dichiarazioni mie, nè quelle di chi propone gli ordini del giorno, non ha diritto di farmi un rimprovero di questa natura, quasi che io venga a mutare con una postuma dichiarazione ciò che io aveva detto prima...

**SIRTORI.** Domando la parola.

*Voci a sinistra.* No! no! Ai voti! (*Rumori prolungati*)

*Altre voci.* Son cinque volte che la domanda. (*Rumori*)

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.** Il modo col quale egli ha spiegato il suo ordine del giorno sarebbe per me un argomento maggiore per respingerlo, e per insistere ad accettare la seconda parte dell'ordine del giorno Mancini, poichè è precisamente sul modo dell'esercizio di questo diritto che esiste il conflitto tra quello che si è da me affermato e ciò che si è operato dall'amministrazione precedente. Io ho detto essere mia intenzione che l'esercizio si facesse nelle forme che si erano costantemente osservate, e che questa sarebbe stata la via che io avrei tenuta. Quindi, se egli non accetta in questo senso la mia dichiarazione, se egli viene a respingerla, allora ha piena ragione di mantenere il suo ordine del giorno; ma se egli crede che il Ministero debba mantenere intatti quei diritti che spettano alla potestà civile, osservando quelle forme che furono finora osservate, io non comprendo come egli respinga questa parte dell'ordine del giorno.

Comunque sia, io, appunto per queste considerazioni, respingo il suo ordine del giorno, e voto quello che fu formulato dall'onorevole Mancini. (*Segni d'approvazione a sinistra*)

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Gli onorevoli Monti e Sirtori insistono perchè io metta ai voti il loro ordine del giorno; l'onorevole Bargoni e l'onorevole Broglio invece propongono che si metta ai voti, ma con divisione, l'ordine del giorno Crispi e Mancini.

**SIRTORI.** Domando la parola. (*Rumori a sinistra in vario senso*)

**PRESIDENTE.** Su che?

**SIRTORI.** Io mi stupisco grandemente... (*I rumori coprono la voce dell'oratore.*)

**PRESIDENTE.** Onorevole Sirtori, io non gli ho dato ancora facoltà di parlare.

**SIRTORI.** Io ho chiesto di parlare per un fatto personale. Ho diritto; nessuno me lo può impedire. (*Interruzioni*)

**PRESIDENTE.** Le domando su che cosa intende par-